

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Titi Roberto
Data	30/1/1608	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	Pisa
Incipit	Ho letto più di una volta l'oratione di Vostra Signoria		
Contenuto	Scrive di aver apprezzato l'orazione scritta dal Titi [si tratta probabilmente di 'Oratio Pisis habita in Exordio studiorum huius anni 1607' Firenze, Sermartelli, 1607] anche se, confessa, non ha mai utilizzato la lingua latina per scrivere. Afferma poi di aver inviato a [Riccardo] Riccardi una canzone dedicata al Granduca di Toscana [Ferdinando I; forse 'Su Pindo, eccelso delle muse albergo' in 'Alcune canzoni del Sig. Chiabrera non più stampate raccolte da Giuseppe Pavoni', Genova, Pavoni, 1612] e di allegare alla lettera un sonetto ['Né del fanciul vezzo materno acquieti' in 'Poesie' Genova, Pavoni, 1618-1619] che scrisse in occasione della nascita del primogenito del Duca Doria [forse Marco Antonio Doria e il figlio Giovanni Francesco Doria]. Chiede infine di portare i suoi saluti a Curzio Picchena [cfr. lettera del 21-7-1596: "Non havendo che dire a Vostra Signoria oltre"] e, rendendo omaggio al Titi, si congeda.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 182		
Compilatore	Noris Anna		